



Pallavolo azzurra
Il neo allenatore Berruto:
«Un onore essere qui»



«Sono onorato di questo incarico perché la Nazionale è un'altra cosa». Queste le prime parole del ct dell'Italvolley, Mauro Berruto. «Mi auguro di rappresentare al meglio un movimento che è straordinario per numeri e risultati - ha aggiunto Berruto - il movimento italiano è ricco come dimostrano le vittorie nelle coppe dei nostri club. La Nazionale è un patrimonio per il nostro paese. L'obiettivo? La qualificazione olimpica a Londra 2012».

allenati da Lorenzo Bernardi, che qui giocò per due anni ma senza vincere. In campionato Trento si è aggiudicata 23 partite su 24 (sconfitta solo da Verona), solo un decennio di vita e 2700 abbonati. General manager è Giuseppe Cormio, che nell'83 a Jesi importò dall'Argentina Julio Velasco, in A2. Da Trento sono passati anche Tofoli, Sartoretti e Meoni, c'è ancora l'azzurro Birarelli, mentre fra i campioni stranieri Nikolov e Nikola Grbic sono andati a rafforzare Cuneo, la rivale nazionale. L'Itas Diatec ha vinto solo lo scudetto nel 2008 e la coppa Italia dell'anno scorso, perdendo le ultime tre finali con i piemontesi, in campo internazionale assume il marchio Betclac e ha messo in bacheca anche due mondiali per club. «Adesso rivinciamo il tricolore», auspica il presidente Diego Mosna, baffi d'altri tempi e dialogo con i tifosi tramite facebook. Staff di 30 persone, budget di 5 milioni, un decimo dei quali al settore giovanile. Da un anno è nato anche quello femminile. «Siamo vicini alla promozione in A2», sottolinea l'industriale cartaceo Diatec, al vertice di Legavolley. Quassù Mosna ha in mano il polo più vincente della pallavolo italiana. ♦

Ucraina-Italia a Kiev
Il ct parla di Balotelli:
«Si fa male da solo»

Stasera a Kiev (ore 20,45, Rai1) l'Italia gioca in amichevole contro l'Ucraina. In attacco spazio a Giuseppe Rossi e Gilardino. Prandelli: «Rispetto al match con la Slovenia non deve cambiare l'attitudine al palleggio».

ANDREA ASTOLFI
sport@unita.it

Dopo la buona prestazione e i tre punti ottenuti di giustizia in Slovenia, la Nazionale di Cesare Prandelli torna in campo a Kiev. Amichevole, sì, ma il ct non ne vuol sapere: «Lo spirito deve essere quello giusto, voglio vedere i giusti equilibri in campo, la giusta determinazione». L'Ucraina è trentatreesima nel ranking Fifa, è un'avversaria comunque difficile, motivata, forte e gioca davanti al suo pubblico, il pubblico del prossimo Europeo, per il quale naturalmente i gialloblu sono già qualificati come paese ospitante.

Prandelli testa a Kiev l'Italia 2. Ben sette novità rispetto a Lubiana, confermati solo Maggio, Chiellini, Montolivo e Aquilani. Tante novità, nessun esordiente: Viviano è il futuro della porta azzurra dopo Buffon, Criscito e Gastaldello completano la difesa, i già sperimentati Nocerino e Marchisio fungeranno da interni di centrocampo. Giuseppe Rossi e Gilardino le punte. Coppia inedita e inedita fascia di capitano per l'attaccante della Fiorentina.

MARIO? NO, GRAZIE

Non c'è, naturalmente, Mario Balotelli. Se il ct aveva una mezza idea di portarlo a Kiev, il triste episodio delle frecce lanciate dall'attaccante all'indirizzo dei ragazzi delle giovani del Manchester City ha reso totalmente irrealizzabile l'ipotesi. Mario resta a Manchester: «Si sta facendo male da solo - dice Prandelli in conferenza stampa -, in Nazionale voglio giocatori responsabili. Ora ha due mesi di tempo per dimostrarmi che ha voglia dell'azzurro». E, forse, di aver ancora voglia di calcio. Resta fuori, per semplici motivi di turnover, anche Antonio Cassano: «Resta un punto fermo di questo progetto, nessuno si deve sentire titolare ma solo uno del gruppo. Il futuro è aperto per tutti» dice Prandelli. Allora spazio a Giuseppe Rossi, l'anti-Balotelli: «Mi sembra che Giuseppe abbia ritrovato serenità e consapevolezza nei propri mezzi - continua il ct -. Non mi aspetto da lui niente di

più, solo di vederlo giocare come sa fare. Voglio che occupi certe zone del campo dove sa essere determinante, visto che è abile a trovare la posizione giusta per andare in gol. Il ragazzo ha una grandissima capacità di realizzazione ed è capace di giocare anche per i compagni. Senza dubbio ha davanti a sé un futuro importante».

La Nazionale dei visi sereni e del gioco di qualità. Ecco perché il ct insiste su un centrocampo denso di tecnica, con un incontrista solo - Nocerino - e tre uomini capaci di impostare, inventare, illuminare. Aquilani agirà da vertice avanzato del rombo, nella posizione del rifinitore, in un ruolo che ha interpretato nella Roma di Spalletti ma non nella Juve di Delneri, dove è mediano puro. «Gli interpreti - conclude il ct - saranno diversi, il gioco necessariamente dovrà adeguarsi alle caratteristiche delle punte. Mi aspetto qualcosa di diverso da Lubiana, ma non deve cambiare l'attitudine al palleggio. Voglio una squadra che inizi a impostare da dietro, partendo dal portiere». Dopo Kiev lo sciogliete le righe e il ritorno alle fatiche del campionato. Ci sono il derby e una volata scudetto incertissima. Peccato che in campo, delle prime quattro d'Italia, ci sarà solo Maggio. La Nazionale tornerà a giugno, in Estonia. ♦

UNDER 21

Azzurrini di scena in Germania
Ferrara: sarà dura

Test impegnativo contro la Germania per la nazionale Under 21 di Ciro Ferrara. Si tratta della prima trasferta per gli azzurrini che arriva dopo il successo ottenuto giovedì a Reggio Emilia contro la Svezia. Paloschi e compagni sono arrivati domenica pomeriggio a Kassel. «Sarà la prima volta - spiega il tecnico - che la mia Under giocherà in trasferta, tra l'altro in una gara sempre molto sentita. Sarà un collaudo tosto: in questo momento del nostro cammino abbiamo bisogno di conferme per portare avanti il nostro lavoro. Bisogna ripartire dalla gara di Reggio Emilia, soprattutto sul piano del gioco che a tratti è stato veramente molto bello. Stare qualche giorno in più insieme, rispetto ai precedenti raduni, ci ha permesso di fare allenamenti specifici». Diretta su Raitre alle 18.

Brevi



Lo schiaffo Biaggi colpisce Marco Melandri

Max Biaggi si scusa
«Sono caduto in una provocazione»

ROMA ■ «Un campione del mondo non deve cedere a provocazioni più o meno forti. Mi spiace perché ci sono caduto come un vero pollo». Max Biaggi è tornato ieri sulla lite con Marco Melandri a Donington al termine delle prove della Superbike. Un week end iniziato bene ma finito malissimo. «Mi sono innervosito, è successo anche qualche fuori pista. Morale della favola, hanno visto tutti che ho reagito come non si deve fare».

Colombia, ultrà alla partita con la bara di uno di loro

BOGOTÀ ■ Un gruppo di 200 ultrà de "La Banda del Indio" del club Cucuta - 550 chilometri a nordovest di Bogotà - l'altro ieri, a 15' dalla fine dell'incontro della loro squadra con l'Envigado, sono riusciti ad entrare nello stadio con una bara, all'interno della quale si trovava il cadavere di uno di loro, Christopher Jacome di 17 anni, ucciso a colpi d'arma da fuoco il giorno prima, assassinato mentre giocava una partitella di calcio in un parco di un quartiere povero di Cucuta.

America's Cup
Barca tutta cinese in gara nel 2013

PECHINO ■ Per la seconda volta nella storia la Cina avrà una sua barca alla prossima Luis Vuitton Cup, ma questa volta avrà un equipaggio quasi interamente cinese, oltre allo scafo costruito in patria. La nuova avventura velica ha inoltre il sostegno del governo di Pechino e sarà l'ottavo challenger alla sfida da cui uscirà lo sfidante ufficiale per la 34ª Coppa America, in calendario a settembre del 2013 nella baia di San Francisco.